



**COMPRESORIO ALPINO TO 1
Valli Pellice, Chisone e Germanasca**

**DANNI PROVOCATI DALLA FAUNA SELVATICA
ALLE COLTURE AGRICOLE
ANNO 2015**



**Elaborazioni
A cura di
GAYDOU Federica
Tecnico faunistico del CATO1
*Bricherasio, 29 Gennaio 2016***

Elaborazione danni 2015

Le elaborazioni raccolte nel presente fascicolo rappresentano il risultato finale dell'analisi dei dati conclusivi della stagione 2015, inerenti la gestione del rilevamento e del risarcimento dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle colture agricole sul territorio del CATO1.

Nella relazione sono inseriti nel testo i seguenti grafici e tabelle:

1. evoluzione dell'ammontare dei danni e del numero di richieste dal 1997 al 2015, *grafico 1*;
2. danni causati dal cinghiale, dal 1997 al 2015, *grafico 2*;
3. numero di domande e indennizzi per Comune, *tabella 1 e grafico 3*;
4. Comuni interessati da abbattimento cinghiali nella stagione venatoria 2015-2016, *tabella 2*;
5. suddivisione per Comune dell'ammontare dei danni e delle superfici danneggiate per tipologia di coltura nell'anno 2015, *tabella 3*;
6. ammontare di danno per specie responsabile (anno 2015) e impatto di ciascuna specie sulle diverse colture; in fondo alla *tabella 3*;
7. suddivisione danni per specie responsabile suddivisi per Comune (in Euro di indennizzo): *tabella 4*; *grafici* per indennizzi suddivisi per le specie in percentuale, in fondo a *tabella 4*;
8. tipologie di coltura suddivise in percentuali; *grafico 4*;
9. dettaglio danno sui frutteti, *tabella 5 e grafici 5 e 6*;
10. analisi storica abbattimenti cinghiale, *grafico 7*;
11. suddivisione per coltura delle superfici colpite dai danni dal 1997 al 2015; *grafico 8*;
12. distribuzione temporale delle richieste secondo il mese di denuncia; *tabella 6 con grafico*;

In copertina:

Rumate di cinghiale su pascolo, Pramollo.

Nel corso del 2015 sono state presentate **71** domande per un ammontare di **22.315 Euro**; rispetto al 2014 si registra un ulteriore diminuzione, dal momento che nella stagione precedente erano state indennizzate 76 domande per un totale di 25.434 Euro.

La media degli indennizzi nel periodo di 19 anni che va dal 1997 al 2015 è di 36.501 Euro, mentre la media per lo stesso periodo temporale è di 112 domande.

Nei primi 11 anni (1997-2007) gli indennizzi erano sempre superiori ai 30.000 Euro (anche il doppio, 2001 e 2002), idem il numero di domande, sempre superiore al centinaio.

Solo dal 2008 i valori di entrambe le componenti sono scesi al di sotto delle cifre suddette.

Nel 2010 entra in vigore la nuova procedura on-line dell'anagrafe dei danni: i danni vengono prima registrati presso i CAA e poi inoltrati agli enti competenti (ATC, CA, Province); tale novità nella procedura provoca un altro calo, anche fisiologico, di adattamento; ormai il procedimento può dirsi consolidato e quindi si presume che non influisca più sulla presentazione o meno delle domande di danno.

Nella stagione venatoria 2012/2013 si era evidenziato un forte aumento nel numero di Cinghiali abbattuti rispetto all'anno precedente (660 contro i 397 del 2011; dettaglio in tabella 2 e grafico 7); tale numero è stato il massimo storico degli abbattimenti a questa specie registrato nel Comprensorio. Nella stagione 2015/2016 il numero raggiunge le 509 unità, il terzo dato di sempre.

Il cinghiale è sempre la specie causa di danno che predomina, con variazioni di anno in anno in punti percentuali rispetto alle altre specie; nel 2015 ci sono 4 specie principali causa di danno, cinghiale, capriolo, cervo e corvidi; il cervo torna ad essere presente, mentre mancava nel 2014. La percentuale di domande che riguardano danni da cinghiale sale dall'**80,7%** del 2014 (**20.514 Euro**) all'**83,5%** con **18.642 Euro**.

La seconda specie causa di danno sono i corvidi: la percentuale passa dall' 11,8% del 2014 (per **3.008 Euro**) al 9,1% (**2.030 Euro**). Terza specie è il capriolo, che scende ancora, da **1.912 Euro** (7,5%) a **933 Euro** e **4,2%**; il cervo è in quarta posizione, con il **3,2%** e **710 Euro**.

Il cinghiale danneggia nella maggior parte il cotico dei prati e pascoli (su 64 eventi in totale, 34 su prati e 20 su pascoli); salgono di poco i campi di patate (5 domande contro le 3 del 2014), mentre rimangono invariati i campi di mais, interessati sempre 3 eventi. La specie è inoltre causa di danno anche nei frutteti, dove rivolta la cotica sottostante.

I corvidi danneggiano i frutteti con la beccatura diffusa dei frutti in fase di maturazione.

Il Capriolo è prevalentemente causa di danno, in taluni casi anche consistente, su impianti di frutta, sui quali provoca lo scortecciamento delle piante più giovani, la cimatura dei rami e la rottura degli stessi, nella parte più bassa della pianta in quelli più maturi. Oltre ai frutteti più diffusi (meleti in primis), il consumo sulla vite è uno dei danni riscontrati a carico di questa specie (1 caso contro i 3 del 2014), sia sulle gemme primaverili che l'asportazione dei grappoli in vari momenti dell'anno; altri due eventi a carico del capriolo hanno riguardato due nocioleti (non si esclude che in almeno uno di questi possa anche aver influito contemporaneamente la presenza di qualche cervo). Il cervo ha in due casi danneggiato alberi da frutto e in altri due ha danneggiato la produttività dell'erba da taglio nel ricaccio primaverile, con un consumo protratto nel tempo da parte dell'ungulato.

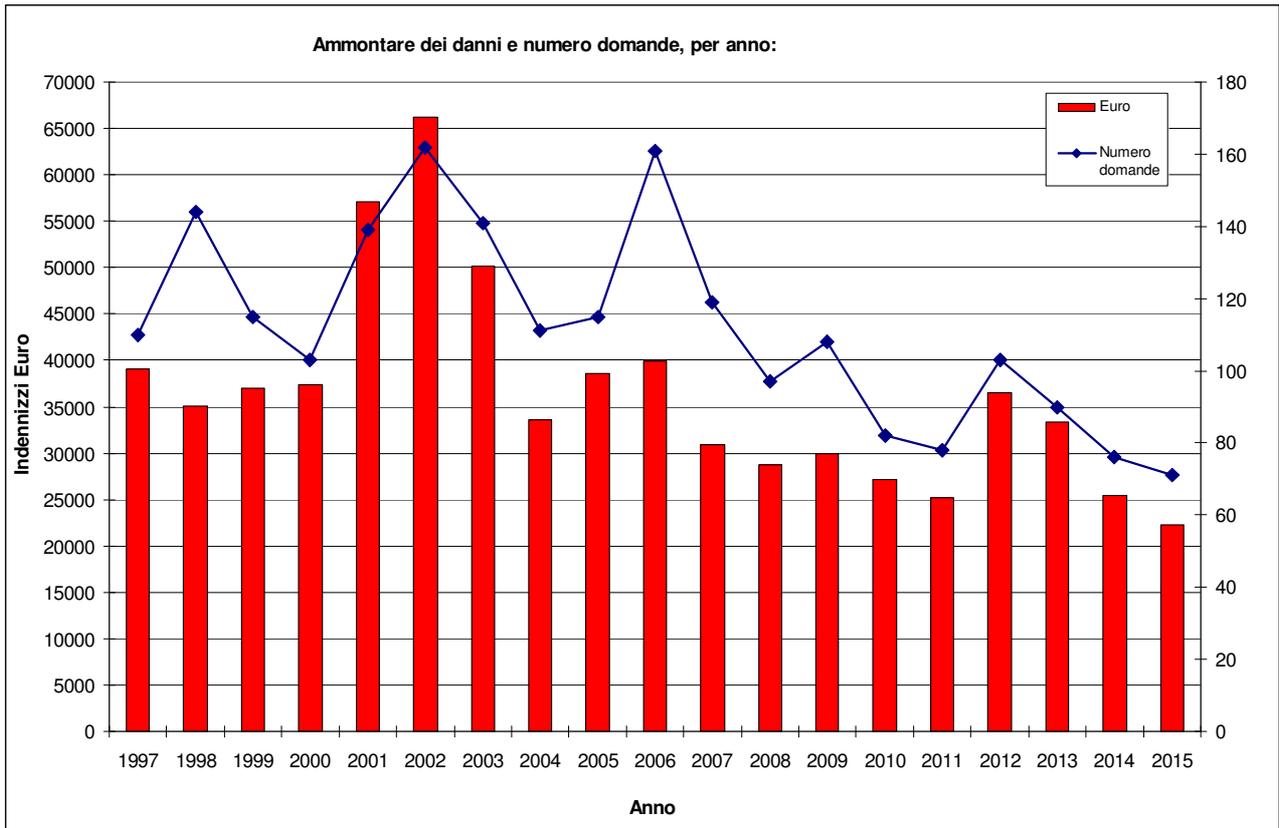
Per il dettaglio delle specie si rimanda alle tabelle e grafici specifici.

Presentiamo ora una panoramica dei danni in generale e poi un grafico specifico per la specie Cinghiale.

Dal grafico sottostante si può notare la continua curva discendente delle domande (con l'esclusione del 2009) dal 2006 al 2011 e l'andamento in controtendenza del 2012.

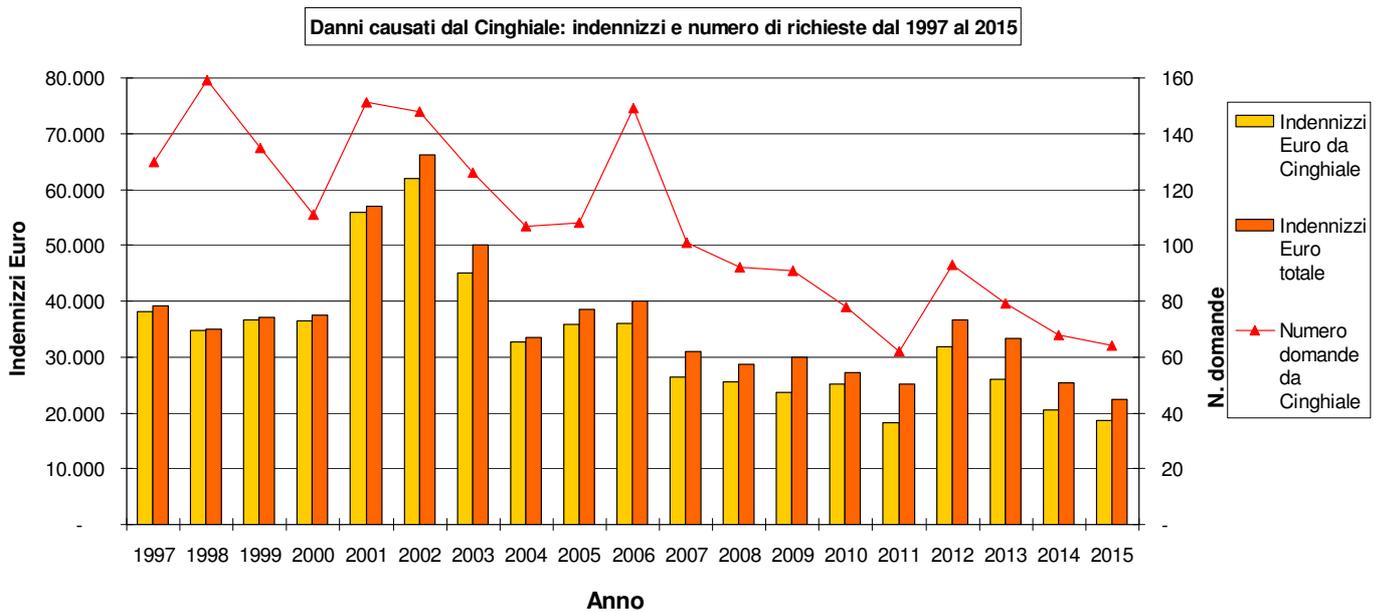
Il 2013 torna a scendere e così sia nel 2014 che nel 2015, che tocca un nuovo minimo storico sia per numero di domande che per quanto riguarda gli indennizzi.

Grafico 1.



Per mettere in risalto la parte avuta dal cinghiale nell'andamento dei danni si riporta un grafico che illustra la sua incidenza nel corso degli anni dal 1997 al 2015.

Grafico 2.



Scendendo ora nel dettaglio dell'annata considerata, la ripartizione delle domande nella prima tabella (tab.1) è presentata per Comune e per distretto; accanto sono specificati i metri quadrati di ogni coltura danneggiata e la quantità di domande riguardanti la categoria "altro" (v. nota sotto tabella).

Nei vari distretti questa è la situazione: in Val Pellice c'è una situazione stabile come numero di domande, pari a 44, in linea con le 45 del 2014; gli indennizzi decrescono ancora, scendendo da 13.980 Euro a 12.112, nuovo minimo storico.

La Val Germanasca scende leggermente, passando dai 6.110 Euro (16 richieste) del 2014 a 5.663 Euro e 13 domande.

La Val Chisone scende da 3.304 Euro (9 domande) a 2.491 Euro, sempre 9 domande.

Il Pinerolese rimane quasi identico al 2014 (2.040 Euro e 6 domande), registrando 2.059 Euro e 5 domande nel 2015.

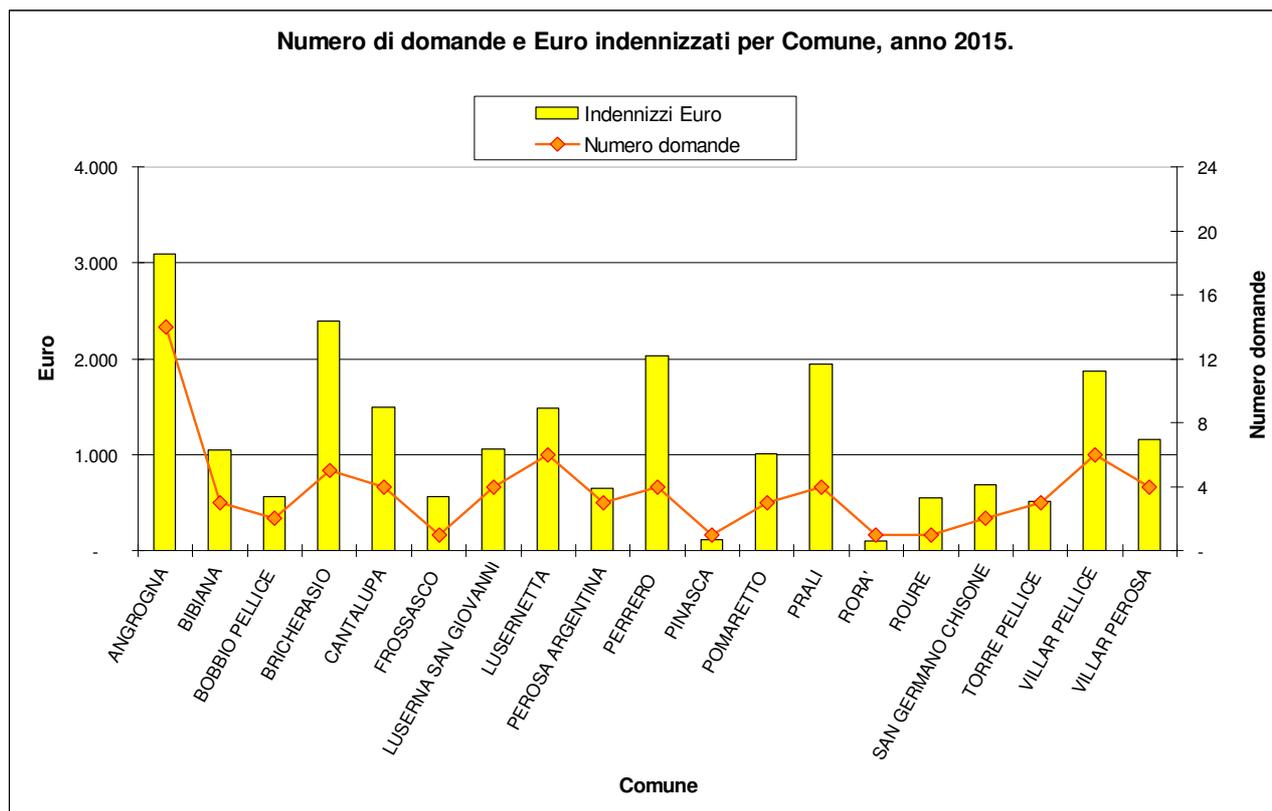
La Val Pellice scende ancora percentualmente sul totale degli indennizzi, con il 54,3% di Euro (registrava il 55% nel 2014, il 68% nel 2013, il 69% nel 2012 e il 76% nel 2011), mentre gli altri tre distretti insieme coprono il restante 45,7% (la Val Germanasca per il 25,4%; il Pinerolese pedemontano rappresenta l'9,2% e la Val Chisone il 11,1%).

Per quanto riguarda i Comuni le domande si distribuiscono geograficamente come segue: Angrogna rimane in testa alla classifica, scende da 4.608 Euro con 18 domande a 3.092 Euro e 14 domande; al secondo posto sale Bricherasio, che era terzo nel 2014. Al terzo Perrero; tutti gli altri, in minor numero rispetto al 2014, registrano danni al di sotto dei 2.000 Euro.

Tabella 1. Comuni interessati da danni (in ordine di indennizzo decrescente), confronto con il 2014.

2015			2014		
Comune	domande	euro	Comune	domande	euro
ANGROGNA	14	3.092	ANGROGNA	18	4.608
BRICHERASIO	5	2.391	PRALI	6	2.528
PERRERO	4	2.034	BRICHERASIO	8	2.505
PRALI	4	1.943	BIBIANA	3	2.381
VILLAR PELLICE	6	1.863	PERRERO	4	2.190
CANTALUPA	4	1.499	LUSERNETTA	4	1.207
LUSERNETTA	6	1.488	TORRE PELLICE	5	1.179
VILLAR PEROSA	4	1.162	VILLAR PELLICE	4	1.096
LUSERNA SAN GIOVANNI	4	1.062	SAN GERMANO CHISONE	2	917
BIBIANA	3	1.047	PRAGELATO	2	866
POMARETTO	3	1.005	POMARETTO	4	833
SAN GERMANO CHISONE	2	681	FROSSASCO	1	683
PEROSA ARGENTINA	3	651	SAN PIETRO VAL LEMINA	2	573
BOBBIO PELLICE	2	563	SALZA DI PINEROLO	2	559
FROSSASCO	1	560	VILLAR PEROSA	2	534
ROURE	1	551	LUSERNA SAN GIOVANNI	2	531
TORRE PELLICE	3	506	ROURE	1	525
PINASCA	1	117	BOBBIO PELLICE	1	473
RORA'	1	100	CANTALUPA	1	370
Totale complessivo	71	22.315	PEROSA ARGENTINA	1	340
			SAN SECONDO DI PINEROLO	1	210
			PINEROLO	1	204
			INVERSO PINASCA	1	121
			Totale complessivo	76	25.434

Grafico 3.



Per un confronto sul territorio tra i danni e gli abbattimenti, si riporta nella tabella sottostante i comuni di abbattimento dei cinghiali, durante la stagione venatoria, in ordine alfabetico (un grafico storico degli abbattimenti si trova a pagina 11).

Tabella 2. *Abbattimenti cinghiale, stagione venatoria 2015-2016 (a sinistra in ordine alfabetico, a destra in ordine decrescente).*

Comune	N. capi
ANGROGNA	21
BIBIANA	10
BOBBIO PELLICE	13
BRICHERASIO	10
CANTALUPA	13
FROSSASCO	1
INVERSO PINASCA	5
LUSERNA S. GIOVANNI	12
LUSERNETTA	7
PEROSA ARGENTINA	41
PERRERO	43
PINASCA	56
PINEROLO	1
POMARETTO	14
PORTE	28
PRAGELATO	2
PRALI	1
PRAMOLLO	29
PRAROSTINO	20
ROLETTO	14
RORA'	15
ROURE	54
S. GERMANO CHISONE	14
S. PIETRO VAL LEMINA	14
S. SECONDO DI PINEROLO	1
SALZA DI PINEROLO	2
TORRE PELLICE	11
VILLAR PELLICE	38
VILLAR PEROSA	19
Totale complessivo	509

Comune	N. capi
PINASCA	56
ROURE	54
PERRERO	43
PEROSA ARGENTINA	41
VILLAR PELLICE	38
PRAMOLLO	29
PORTE	28
ANGROGNA	21
PRAROSTINO	20
VILLAR PEROSA	19
RORA'	15
POMARETTO	14
ROLETTO	14
S. GERMANO CHISONE	14
S. PIETRO VAL LEMINA	14
BOBBIO PELLICE	13
CANTALUPA	13
LUSERNA S. GIOVANNI	12
TORRE PELLICE	11
BIBIANA	10
BRICHERASIO	10
LUSERNETTA	7
INVERSO PINASCA	5
PRAGELATO	2
SALZA DI PINEROLO	2
FROSSASCO	1
PINEROLO	1
PRALI	1
S. SECONDO DI PINEROLO	1
Totale complessivo	509

In tabella 3 sono riportate le indicazioni dei danni per Comune, per tipologia di coltura (mq) e al fondo è evidenziata la ripartizione per specie responsabile del danno.

Tabella 3.

Danni 2015

Comune	domande	Euro	Prati mq	Pascoli mq	Patate mq	Mais mq	Altro (q.tà)*	Totale mq
ANGROGNA	14	3.092	22.530	60.000	85			82.615
BIBIANA	3	1.047	2.000			3.804	1	5.804
BOBBIO PELLICE	2	563	1.500	38.100				39.600
BRICHERASIO	5	2.391	2.000			1.834	3	3.834
LUSERNA SAN GIOVANNI	4	1.062	14.100				1	14.100
LUSERNETTA	6	1.488	1.000				4	1.000
RORA'	1	100	800					800
TORRE PELLICE	3	506	10.842					10.842
VILLAR PELLICE	6	1.863		150.460				150.460
Val Pellice	44	12.112	54.772	248.560	85	5.638	9	309.055
PERRERO	4	2.034	1.300	170.000				171.300
POMARETTO	3	1.005	2.550		1.400			3.950
PRALI	4	1.943		185.000				185.000
SAN GERMANO CHISONE	2	681	3.200					3.200
Val Germanasca	13	5.663	7.050	355.000	1.400	-	-	363.450
PEROSA ARGENTINA	3	651	10.600		130			10.730
PINASCA	1	117	1.300					1.300
ROURE	1	551		52.500				52.500
VILLAR PEROSA	4	1.162	5.800	1.050	150			7.000
Val Chisone	9	2.481	17.700	53.550	280	-	-	71.530
CANTALUPA	4	1.499	3.500		180	7.000	1	10.680
FROSSASCO	1	560	5.000				1	5.000
Pinerolese Pedemontano	5	2.059	8.500	-	180	7.000	2	15.680
Totale	71	22.315	88.022	657.110	1.945	12.638	11	759.715

Le superfici indicate sono l'estensione effettiva del danno.

*altro: sono le domande comprensive di orti, plantule scortecciate, frutti pendenti ecc. non rientranti nelle altre categorie e non esprimibili in mq ma in numero quantitativo (infatti alcune domande sono state quantificate in quintali di produzione persa mentre altre in numero di piante danneggiate).

RIPARTIZIONE DEI DANNI PER SPECIE RESPONSABILE

Specie responsabile	Totale danni per specie	Indennizzi Euro	Prato	Pascolo	Patate	Mais	Altro
CAPRIOLO	5	933					5
CERVO	4	710	2				2
CINGHIALE	64	18.642	34	20	5	3	6
CORVIDI	3	2.030					3
Totale complessivo	76	22.315	36	20	5	3	16

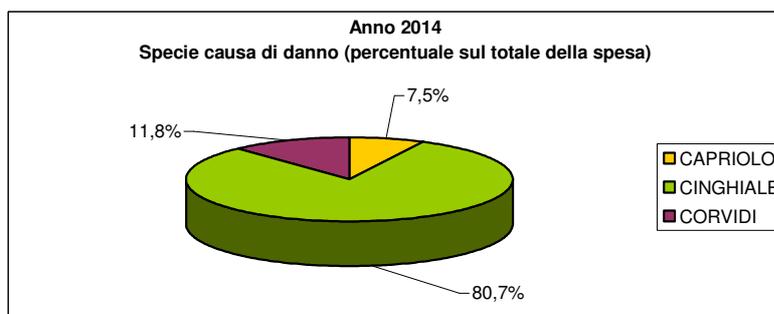
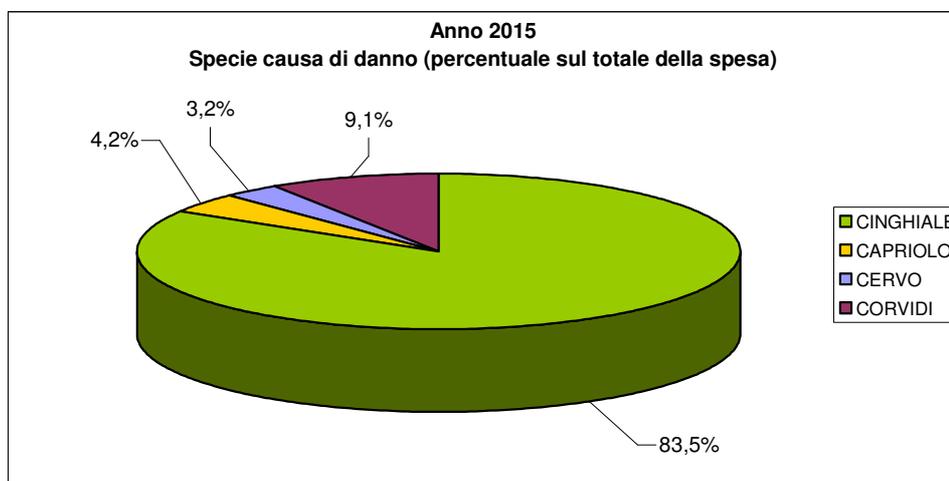
il numero di danni è maggiore delle domande, perché in 4 casi il capriolo è presente come il specie causa di danno, mentre in un caso lo è il cervo.

Tabella 4.

DANNI 2015

RIPARTIZIONE DEI DANNI PER COMUNE

Comune	Totale dom	Indennizzo accertato Euro	CINGHIALE	CAPRIOLO	CERVO	CORVIDI
ANGROGNA	14	3.092	3.092			
BIBIANA	3	1.047	809		238	
BOBBIO PELLICE	2	563	563			
BRICHERASIO	5	2.391	634	389		1.368
LUSERNA SAN GIOVANNI	4	1.062	873	189		
LUSERNETTA	6	1.488	632	154	40	662
RORA'	1	100	100			
TORRE PELLICE	3	506	506			
VILLAR PELLICE	6	1.863	1.863			
Val Pellice	44	12.112	9.072	732	278	2.030
PERRERO	4	2.034	2.034			
POMARETTO	3	1.005	1.005			
PRALI	4	1.943	1.943			
SAN GERMANO CHISONE	2	681	681			
Val Germanasca	13	5.663	5.663	-	-	-
PEROSA ARGENTINA	3	651	336		315	
PINASCA	1	117			117	
ROURE	1	551	551			
VILLAR PEROSA	4	1.162	1.162			
Val Chisone	9	2.481	2.049	-	432	-
CANTALUPA	4	1.499	1.451	48		
FROSSASCO	1	560	407	153		
Pinerolese Pedemontano	5	2.059	1.858	201		-
Totale	71	22.315	18.642	933	710	2.030

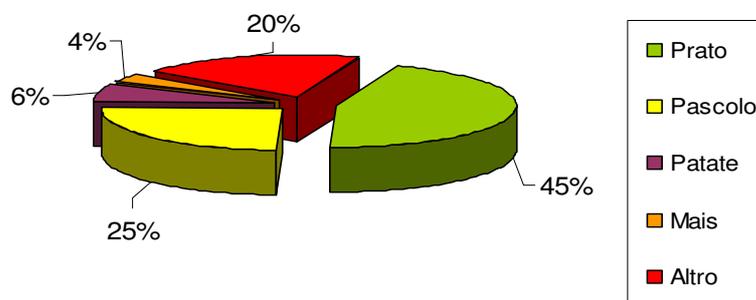


Nella tabella 4 invece la suddivisione per Comuni è affiancata al dato dell'indennizzo per specie; nei grafici a torta sottostanti la tabella si può notare la suddivisione percentuale delle 4 specie presenti nel 2015.

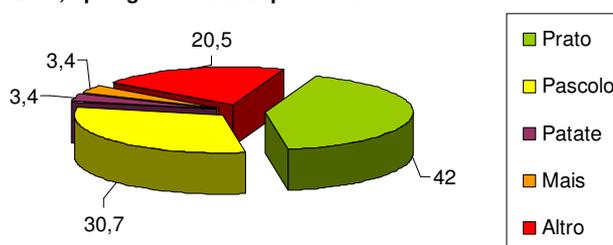
Nel grafico 4 vengono suddivise le tipologie colturali in percentuale sul totale delle domande.

Grafico 4

Danni 2015, tipologie colturali in percentuale:



Danni 2014, tipologie colturali in percentuale:



Nel 2015 la categoria di “altro”, come già nei tre anni precedenti, ha riguardato in particolar modo i frutteti; su 14 domande che comprendono la voce “altro” i frutteti sono interessati da 8 eventi come danno principale e altri 5 come danno secondario (comprensivi di vigneti, noccioleti e actinidie).

Nella tabella e grafico sottostante viene vista nel dettaglio la tipologia di coltivazione denominata “frutteto”, all’interno della quale sono comprese le seguenti varietà: i frutteti (melo, albicocco, actinidia ecc.); oltre a questi, ci sono 1 caso di vigneto, 2 di noccioleti e 2 di actinidia.

In tabella, anche la tipologia del danno (distruzione cotico, mancato prodotto ecc.).

Nel dettaglio si può osservare come sono distribuite le specie causa di danno principale o secondario nella seconda metà della tabella 5 e nei grafici 5 e 6.

Tabella 5.

danno come prima coltura

	ACTINIDIA	FRUMENTO	FRUTTETO	Totale complessivo
COTICO	2		1	3
MANCATO PRODOTTO		1	5	6
Totale complessivo	2	1	6	9

danno come seconda coltura*

	FRUTTETO	NOCCIOLO	VITE	Totale complessivo
DISTRUZIONE		1	1	2
MANCATO PRODOTTO	1			1
SCORTECCIAMENTO	1	1		2
Totale complessivo	2	2	1	5

*in 3 di questi ultimi casi, anche il primo danno era su frutteto, ma con una specie diversa a causarlo

somma danno I e II	
COTICO	3
MANCATO PRODOTTO	7
SCORTECCIAMENTO	2
DISTRUZIONE	2
Totale	14

CAPRIOLO	5
CERVO	2
CINGHIALE	4
CORVIDI	3
Totale	14

Grafico5.

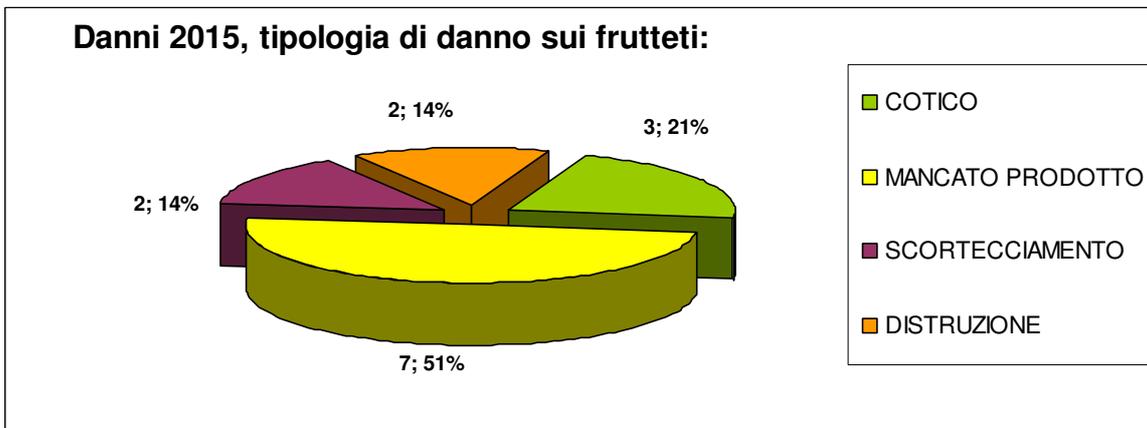
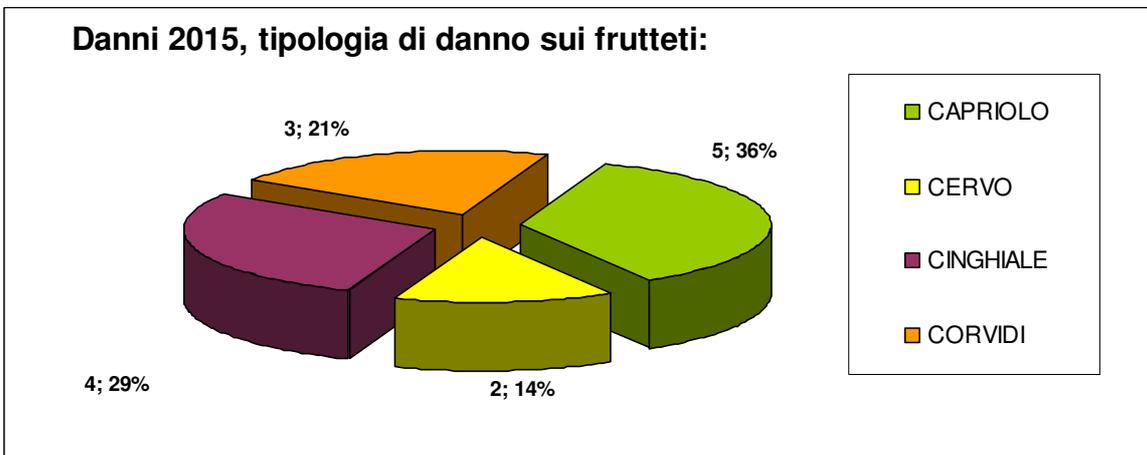
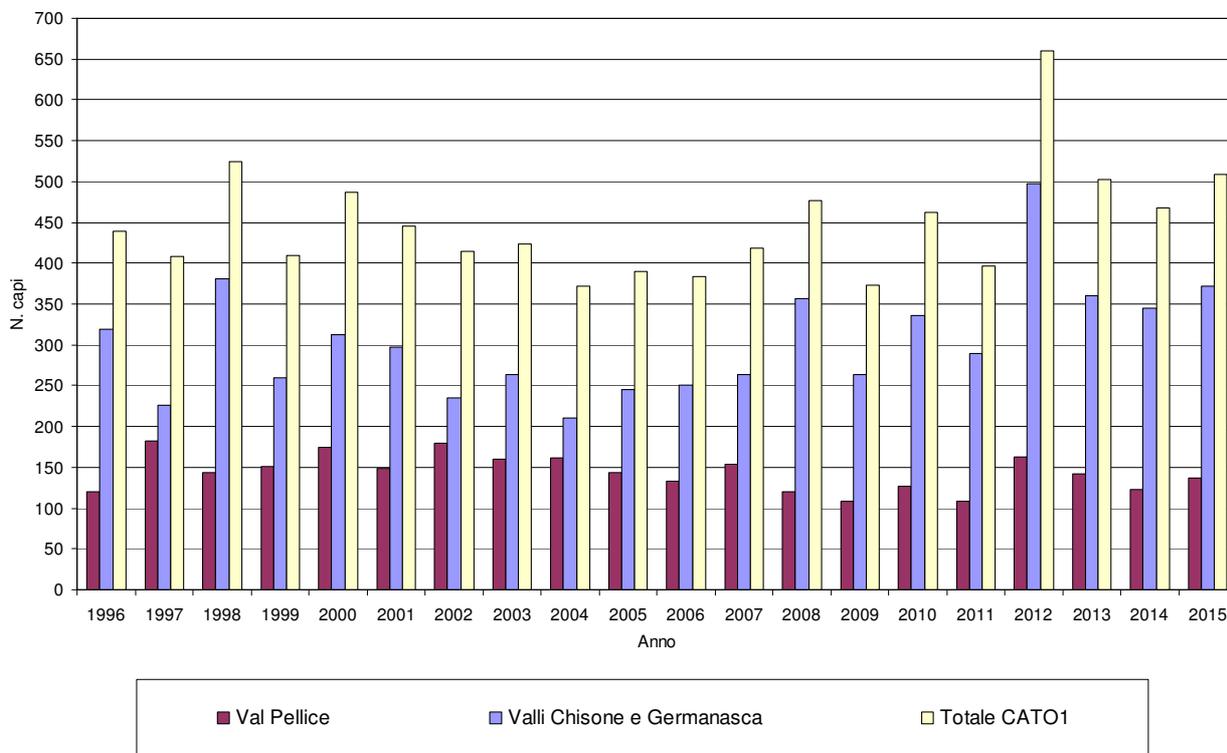


Grafico 6.



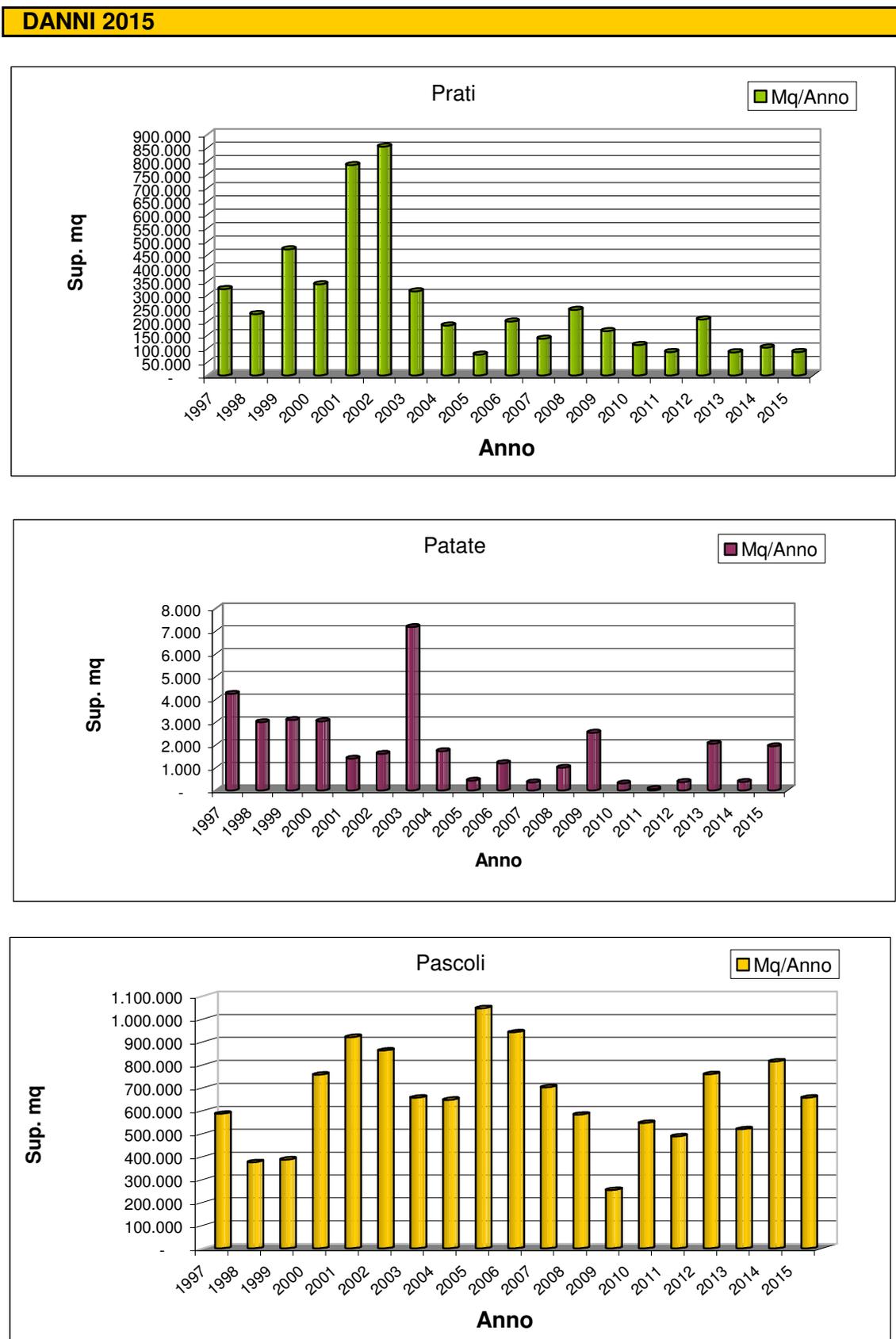
Nel grafico sottostante si riporta il trend degli abbattimenti di cinghiale durante le stagioni venatorie 1996-2015; dopo il picco del 2012, il numero di abbattimenti scende sia nel 2013 che 2014 a livelli più vicini alla media storica; il 2015 torna a salire leggermente, terzo dato storico di sempre.

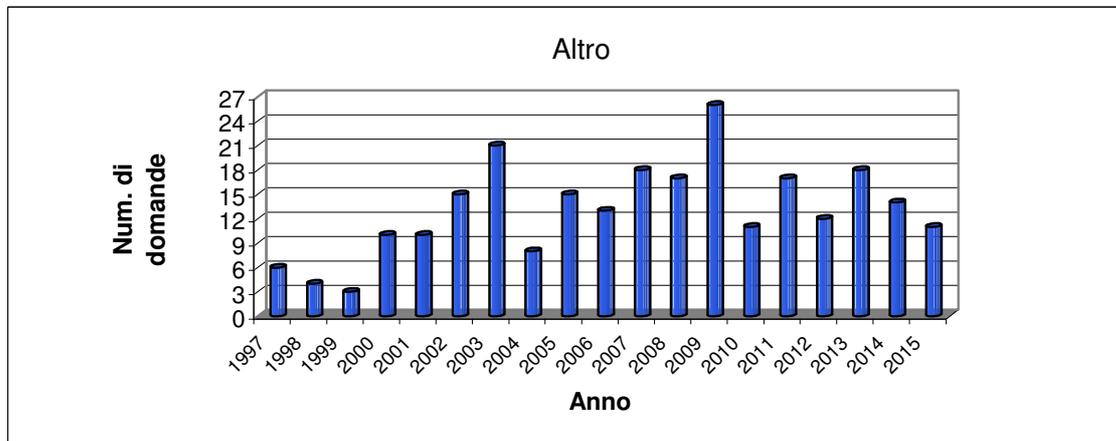
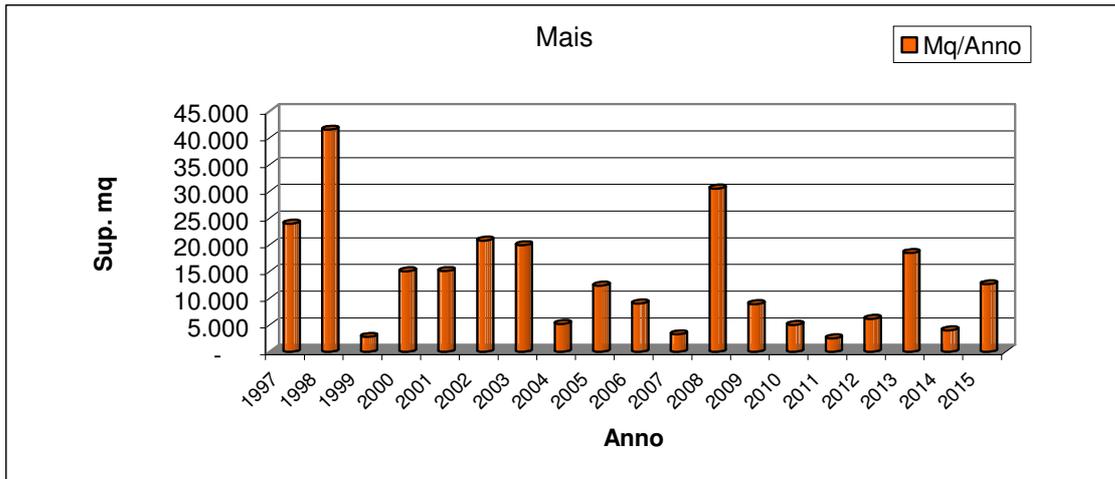
Grafico 7: abbattimento cinghiali, periodo 1996-2015.



Nel grafico 8 si illustra nel dettaglio l'andamento delle varie colture agricole, nel periodo 1997-2015. In aumento patate e mais, le rimanenti sono in diminuzione.

Grafico 8.





Per la categoria "altro" non sono prese in considerazione le superfici, ma il numero di domande.

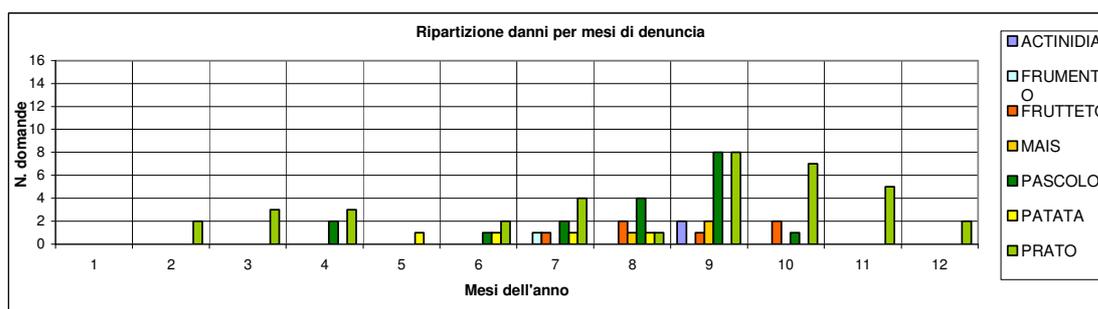
In ultimo, analizzando la distribuzione temporale delle domande, si registra come nel 2015 le domande siano state presentate già da febbraio; rimangono comunque poche nel primo semestre (15), sul totale dell'anno.

Il picco viene registrato di nuovo in settembre, come anche nel 2014.

Il grafico sottostante la tabella mostra la disposizione delle categorie colpite durante il corso dei mesi.

Tabella 6.

Coltura/mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Totale
ACTINIDIA									2				2
FRUMENTO							1						1
FRUTTETO							1	2	1	2			6
MAIS								1	2				3
PASCOLO				2		1	2	4	8	1			18
PATATA					1	1	1	1					4
PRATO		2	3	3		2	4	1	8	7	5	2	37
Totale complessivo	0	2	3	5	1	4	9	9	21	10	5	2	71



Dal momento che la normativa regionale nel 2008 ha stabilito la possibilità solo per i possessori di partita IVA agricola di accedere ai fondi per l'indennizzo dei danni, il comitato di Gestione del CA aveva deciso di coprire le domande dei non-agricoltori con i soldi ricavati dalla quota di ammissione alla caccia al cinghiale; questa possibilità è stata prevista dal 2009 al 2012; per il primo anno, nel 2013 non erano stati più indennizzati i non-agricoltori, viste le insicurezze economiche del periodo; il 2014 e il 2015 hanno avuto la stessa situazione.

Ad oggi sono stati saldati dal CA tutti i danni fino al primo semestre del 2015 (compreso) nelle tempistiche previste dalla normativa, con rimborso al CA stesso da parte della Regione, in tempi successivi; si è in attesa di chiarimenti per poter liquidare anche il secondo semestre, visto il regime di de minimis nel quale la Regione ha comunicato si collochino anche i risarcimenti dei danni.

Dal 1997 il CATO1 eroga dei contributi per **opere di prevenzione** dai danni causati dagli ungulati, costituite essenzialmente da recinzioni metalliche o elettrificate in bordura di appezzamenti coltivati di medio-piccole dimensioni. Nel corso del 2004 è partito un progetto parallelo all'erogazione di detto contributo con la sperimentazione di varie metodologie per la prevenzione (dalle recinzioni elettrificate a dissuasori visivi e olfattivi), dalla quale si sono ottenute maggiori indicazioni sulla tipologia d'intervento migliore da adottare a seconda della coltura interessata, dell'ambiente circostante e della/delle specie possibile causa di danno.

Nel corso del 2015 sono state approntate e verificate **7** opere di prevenzione, meno della metà del 2014: di queste, 4 hanno riguardato recinzioni elettrificate e 3 recinzioni con rete metallica o plastificata. La somma totale investita per questi interventi è stata di **1.439 Euro** (erano 3.405 Euro nel 2014).

Per un maggior dettaglio si rimanda alla relazione tecnica "Prevenzione danni da fauna selvatica alle colture agricole. Anno 2015", a cura del CATO1.



Danneggiamento prato, Prarostino.



Prato danneggiato, Angrogna.